

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO MONDINI

## Sparare sul Pd

Inizio davvero ad essere stanco di chi, come Cacciari, pur di comparire sui giornali, mette in difficoltà il Pd e i suoi militanti senza rispetto per chi ogni giorno si trova a dover spiegare il senso dell'intervista del dirigente di turno. Tutto va male, dice, perché non si ascolta lui.

**RISPOSTA** ■ Sparare sul Pd è facile ma serve a poco. Quella di cui si dovrebbe rendere conto è la complessità di una situazione in cui Berlusconi è riuscito a nascondere le sue scelte di contenuto dietro a iniziative che minacciano la normale dialettica istituzionale. Un'alleanza ampia è possibile, dalle sinistre ai finiani sui temi della legalità ma è molto più difficile se si discute (discuterà) dei problemi economici del paese, delle questioni relative al lavoro e alle scelte di politica internazionale. Quella cui ci si ritrova di fronte quando si combatte contro Berlusconi, le sue cricche e la sua artiglieria mediatica (da Feltri a Minzolini) non è la destra europea dei conservatori alla Cameron, è un modo di pensare e di agire profondamente antidemocratico e tendenzialmente dittatoriale. Non tenerne conto, come pure si è fatto al tempo della bicamerale e del bipartitismo, sarebbe suicida. Tenerne conto chiede di adottare una strategia duttile e prudente che mal si concilia con le impazienze e le "purezze" rivoluzionarie di chi pontifica da luoghi esterni a quelli, sempre più difficili, della politica reale.

MASSIMO MARNETTO

## Meglio il "Mattarellum"

Se perdiamo le prossime elezioni, perdiamo la Costituzione. Perché Berlusconi ne lascerebbe solo il guscio. Ma a fronte di questo rischio immane, vedo le forze di opposizione che si parlano dai giornali, ma non si incontrano per studiare contromosse concrete, mentre il Premier precetta i suoi in pieno agosto.

Il Pd parla di governo tecnico di transizione, di "grandi intese", per cambiare la legge elettorale. Otti-

mo intento. Peccato che gli interessati abbiano ognuno un'idea diversa della nuova legge elettorale, anche all'interno dello stesso partito.

Allora il rischio che stiamo correndo - trovarci una Costituzione di cera - impone un gesto di prudente intelligenza, ovvero concordare il ripristino "tecnico" della precedente legge elettorale ("Mattarellum"), per poi avviare - con il primo Parlamento eletto senza "porcellum" - la formulazione "politica" della nuova legge elettorale. Un'elaborazione che ha bisogno di tempo e di energie, perché deve far funzionare la democrazia di un paese. Concentrare queste due fa-

si in un solo frettoloso passaggio "per mandare a casa Berlusconi" sarebbe un errore fatale.

ALESSANDRO

## Il congiuntivo scomparso

Cara Unità, vorrei ridimensionare l'allarme riguardo la semplificazione dell'italiano. Tale processo di evoluzione e di economia linguistica, in realtà, è da vedere nel quadro delle lingue romanze, ed anzi la nostra lingua è in ritardo rispetto a lingue come il francese o lo spagnolo dove il congiuntivo è ormai una mera formalità, mentre nell'italiano è più resistente di quanto si creda. L'italiano è diventata una lingua parlata, non quasi solo scritta e letteraria, assai più tardi rispetto ad altre lingue romanze, che difatti sono più "semplici" ed "evolute" della nostra. Mi sono sentito in dovere di scrivere per difendere - almeno in parte - gli studenti trevigiani dalle accuse, non del tutto corrette, della dirigente scolastica nell'articolo di ieri.

GIUSEPPE DI PEDE

## Il nostro giornale

Caro Gianola, volevo farle i complimenti per l'editoriale di oggi su Melfi. Sto per andare in fabbrica a prestare il turno 14-22 e sono veramente contento che ci siano persone così sensibili alla causa dei lavoratori. Ho fotocopiato la prima pagina di oggi e la affiggerò nella bacheca sindacale, sono orgoglioso del nostro giornale!

ANDREA

## Vocazione maggioritaria

È bello in queste sere d'estate fre-

quentare feste e sagre di paese. Parlando con le persone si capisce meglio cosa si debba intendere per "vocazione maggioritaria" del Pd. Per realizzarla, e quindi arrivare ad ampi consensi elettorali quando si dovesse andare a votare, non servirebbe molto. In primo luogo, sarebbe meglio evitare alcune cose, come lanciare candidature e autocandidature per vedere "l'effetto che fa".

Poi si dovrebbero momentaneamente sospendere le valutazioni sulle possibili alleanze: non credo che quella eventuale con Fli possa essere una buona soluzione, e comunque penso che in questa fase sia molto meglio concentrarsi su un'idea di allargamento del Partito Democratico, senza respingere nessuno. Chiedendosi poi con semplicità: perché le persone dovrebbero votarci? Cosa dovremmo dire e proporre per convincere chi non riesce più ad orientarsi nello scenario, molto risoso e per niente politico, messo ai piedi dalla maggioranza di governo? I simpatizzanti e quella che chiamavamo "base" non aspettano altro che di potersi riconoscere in una formazione larga ma unita, con radici profonde ma ramificate e solidamente presente nella nostra vita di tutti i giorni, perché vicino ai problemi degli italiani.

ENNIO DOZZI

## Grande Nucci

L'Odissea di Giovanni Nucci è semplicemente fantastica. Mi pento amaramente di non averla letta dall'inizio. L'opera intera di Nucci è già stata pubblicata? Nel caso non lo fosse, pensate di farlo prima o poi? Aiutatemi. Un vostro lettore affezionato.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

